

Bilancio, missione impossibile

Veneto, maxi seduta della commissione regionale per l'audizione delle parti sociali: non tutte le richieste potranno essere esaudite

VENEZIA - Soldi non ce ne sono, d'accordo. Battere cassa a Roma è praticamente inutile, capaci di rispondere con ulteriori tagli. E a Palazzo Balbi bisogna comunque far quadrare i conti. Ergo, non resta che riorganizzare la spesa. Razionalizzarla. Ottimizzare ogni singolo centesimo.

Sono le indicazioni fornite dai rappresentanti delle parti sociali ascoltati ieri dalla prima commissione del consiglio regionale del Veneto nel corso delle audizioni sulla finanziaria regionale e sul Bilancio di previsione 2013, alla presenza di Costantino Toniolo, presidente della stessa commissione, e dell'assessore Roberto Ciambetti. È stata una seduta fiume, con quasi novanta rappresentanti di associazioni, categorie, enti strumentali. Si è partiti dall'Ance (l'associazione dei Comuni) per finire con l'Ens (Ente nazionale sordi). E fuori lista, invitati su loro richiesta, i segretari dei sindacati dei trasporti, cooperative sociali, anche qualche Onlus.

La discussione sul bilancio non ha riguardato il "quanto", ma il "come" si spende. Per Italo Candoni di Confindustria Veneto ci vuole «coraggio» ed



RISTRETTEZZE
Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto. A destra una protesta di Coldiretti: gli agricoltori chiedono sostegno

«efficienza»: «Il coraggio serve per rompere o allentare la morsa del patto di stabilità, che sta soffocando le regioni virtuose come il Veneto. L'efficienza si deve coniugare con la gestione dei fondi comunitari, risorse in taluni casi ancora poco impegnate». Tema affrontato anche da Confartigianato: «Bisogna riprogrammare gli interventi, rendere più agevole l'accesso al credito e trovare una qualche forma di sostegno agli ammortizzatori sociali in deroga». Anche per la Cna credito e sostegno agli ammortizzatori sociali in deroga devono essere le priorità. Antonino Zilio, in rappresentanza dei Centri di formazione professionale è importante far uscire dal patto di stabilità i finanziamenti agli

stessi Cfp e per farlo ha sollecitato un'azione presso il Governo centrale concertata con le altre Regioni. Franco Mognato, Legacoop, ha chiesto che pur nel contesto di difficoltà economica si mantengano alcuni punti fermi (sociale, sanità, lavoro, ammortizzatori sociali per i lavoratori espulsi dal lavoro), ipotizzando una tassa di scopo (l'addizionale Irpef) per reperire fondi per tutela del territorio, rischio sismico e idrogeologico. Giorgio Piazza, Coldiretti, ha chiesto sostegno al credito, più attenzione agli interventi di bonifica e di salvaguardia del territorio, semplificazione delle procedure urbane per le imprese agricole. Roberto Volpe a nome dell'Uripa, l'associazione delle case di

90

ASSOCIAZIONI RICEVUTE

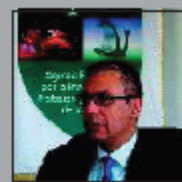
Davanti all'assessore al Bilancio Roberto Ciambetti e al presidente di commissione Costantino Toniolo



55 milioni

STANZIATI PER L'ARPAV

L'Agenzia regionale riceverà più soldi del 2012 (49 milioni) ma la necessità è di 77 milioni



Segue.

riposo, ha detto che è opportuno lo “spacchettamento” del fondo per gli interventi sociali, specificando ogni singola voce per evitare che a fronte di esigenze di tagli non si proceda in modo indefinito, ma selezionando, sulla base di scelte politiche, gli interventi. Un ringraziamento all’assessore Ciambetti è arrivata dal direttore di Arpav, Carlo Emanuele Pepe: l’agenzia per l’ambiente quest’anno ha avuto 55 milioni contro i 49 dell’anno scorso, anche se ne servono 77.

